

Piano Lombardia e PNRR

Generatori di investimenti a beneficio dei territori

A cura di Diego Medagli, tirocinante PoliS-Lombardia



Luogo e data: Milano, 25 novembre 2021

Promotori: Regione Lombardia

Relatori

Enrico Giovannini, Ministro, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Giuseppe Catalano, Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Aldo Colombo, Direttore generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile di Regione Lombardia

Claudia Maria Terzi, Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile di Regione Lombardia

Alessandro Morelli, Viceministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Francesco Buzzella, Presidente Confindustria Lombardia

Vera Fiorani, Amministratore Delegato RFI

Tiziano Pavoni, Presidente Ance Lombardia

Vittorio Poma, Presidente Upl

Mauro Guerra, Presidente Anci Lombardia

Sintesi

Il 25 novembre 2021 ha avuto luogo presso la sede della Regione Lombardia l'incontro "Piano Lombardia e PNRR: generatori di investimenti a beneficio dei territori". Dopo i saluti istituzionali del presidente di Regione Attilio Fontana i relatori, moderati dal giornalista Gianluca Semprini, si sono confrontati sul futuro del territorio lombardo, illustrando le sfide, le risorse e gli strumenti sui quali le pubbliche amministrazioni, saranno chiamate a confrontarsi nei prossimi anni. La Lombardia può contare nello specifico su due importanti strumenti: il Piano Lombardia e, ovviamente, il PNRR. Le risorse finanziarie dunque sono disponibili, quelle umane e amministrative invece potrebbero rappresentare un freno alla realizzazione effettiva degli interventi.

La prima parte del convegno si è concentrata sui rapporti tra il Piano Lombardia e Il PNRR e, in particolare, sugli interventi in materia di

infrastrutture e trasporti. Non si tratta di due strumenti separati, ma come ha affermato Aldo Colombo, Direttore generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile di Regione Lombardia, esiste una corrispondenza diretta. In effetti, sul piano degli obiettivi operativi le strategie di intervento del Piano Lombardia, trovano corrispondenza nelle sei missioni del PNRR: nello specifico le Missioni 1 e 4 riguardanti rispettivamente la digitalizzazione e l'istruzione si coniugano alla prima strategia di intervento del PL *“Luoghi della cultura, del sapere e della ricerca”*, lo stesso dicasi per la Missione 2 sulla Transizione Verde: il PL persegue obiettivi *green* in ben due strategie di intervento *“transizione energetica e riconversione verde”* e l'altra, importantissima, riguardante *“la cura del territorio e la tutela della risorsa idrica”* e sul tema chiave della prima parte, le infrastrutture, PNRR e PL parlano effettivamente la stessa lingua: la Missione 3 del Piano *“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”* è declinato nel PL in diverse strategie di intervento riguardanti: il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, la mobilità sostenibile, infrastrutture e sistemi di mobilità per le olimpiadi e la creazione di reti di trasporto sicure e resilienti. Inoltre, non solo sul lato delle *Missioni*, ma anche su quello delle singole *componenti e voci di investimento* tra PNRR e PL si possono individuare delle forti convergenze: ad esempio, la M3C1 del PNRR dedicata agli *“investimenti sulla rete ferroviaria”* prevede interventi sullo sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto e il potenziamento delle linee regionali previsto, nel PL, alla voce *“Opere ferroviarie”*. La stessa convergenza è riscontrabile nella M2C3 del PNRR *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*: gli investimenti in materia di rafforzamento della mobilità ciclistica, sviluppo del trasporto rapido di massa, sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica e rinnovo flotte bus e treni sono pressoché le stesse presenti nel PL alla voce *“Trasporto pubblico”* e *“Mobilità ciclistica”*.

Nel complesso, il PL con una dotazione finanziaria complessiva di 3,2 miliardi prevede sul tema infrastrutture la realizzazione di 518 interventi per un complesso di finanziamenti previsti di oltre 2,1 miliardi di euro.

A questo importante ammontare di risorse si aggiunge quello previsto dal PNRR: come ha esposto il prof. Giuseppe Catalano, Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, il MIMS sarà una struttura centrale per l'attuazione del Piano: con circa 62 miliardi di euro di competenza ministeriale è il primo ministero per quantità di risorse stanziata e investimenti programmati. In particolare, all'interno di questa cifra, 56 miliardi sono destinati a finanziare opere pubbliche, 3,6 miliardi al rinnovo dei beni (bus, treni) e il resto delle risorse ai servizi di digitalizzazione e contributi in conto capitale alle imprese. Dal MIMS sono state già ripartiti 53 miliardi ovvero l'86,6% del totale delle

risorse, 6 miliardi verranno ripartiti entro inizio dicembre e 1,6 entro fine dicembre.

Dal punto di vista della territorializzazione delle risorse, su un complesso di 62 miliardi, 23 miliardi sono stati già regionalizzati e la quota destinata alla Lombardia è di 2,3 miliardi. Come osserva il prof. Catalano è sul trasporto rapido di massa che la Lombardia vede interessati i propri territori, soprattutto il Comune di Bergamo attraverso due interventi: 80 milioni per il completamento EBRT Bergamo-Dalmine e 50 per la linea tranviaria T2 della Valle Brembana e il Comune di Milano.

La sinergia tra PL e PNRR viene ribadita dall'assessore Terzi, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale, il PNRR tuttavia presenta delle maggiori "rigidità" sul piano degli interventi rispetto al PL pensato e redatto in sede regionale, e dunque con maggiore autonomia decisionale, per esempio dal PNRR non sono previsti fondi destinabili alle strade, la cui esclusione, come precisa il viceministro Morelli, è stata decisa in sede europea e non nazionale, tuttavia integrare le strade nel novero degli interventi è fondamentale per la logistica delle merci.

Grandi opportunità per il territorio regionale e un numero di risorse mai visto prima, ma ciò che preoccupa alcuni relatori è la "messa a terra" operativa degli interventi. Il presidente di Confindustria Lombardia Buzzella, rappresentante del mondo dell'impresa lombarda, è soddisfatto dei dati economici del terzo trimestre 2020 in Lombardia; tuttavia, pone l'attenzione su un tema fondamentale: la reperibilità delle figure professionali. WeBuild, gruppo multinazionale italiano delle costruzioni, ha recentemente osservato che serviranno circa 100.000 operatori di cui 26.0000 specializzati per la realizzazione delle opere. Dove trovarli? E soprattutto, in quali tempi, dato che le opere dovranno essere rese fruibili entro il 2026? Questi due aspetti, reperibilità delle risorse umane e tempi di realizzazione sono stati evidenziati anche dall'assessore Terzi e dal Presidente di ANCE Lombardia, il quale considera inoltre il problema dell'inflazione e dunque del caro prezzi materiali, insieme queste tre variabili rischiano di compromettere seriamente la realizzazione degli interventi. Se il personale tecnico sarà fondamentale per la realizzazione degli interventi quello amministrativo sarà determinante per intercettare i fondi a livello locale e gestire i progetti, come ha osservato il Presidente Upl Vittorio Poma, questa "necessità amministrativa" è avvertita a livello locale soprattutto nei comuni più piccoli e con capacità amministrative inferiori.

Elementi di interesse Piano Lombardia, PNRR, Investimenti in mobilità sostenibile, Enti locali.

Per approfondire <https://eventi.regione.lombardia.it/it/piano-lombardia-e-pnrr>